

Sommario

| | |
|---|----|
| Il Secolo XIX 25 gennaio 2024 'Un'opportunità di crescita per la sanità ligure ma rischio fughe dei malati' | 2 |
| Il Secolo XIX 24 gennaio 2024 Elettrofisiologia riparte. Ieri il primo intervento per una aritmia cardiaca | 3 |
| Il Secolo XIX 24 gennaio 2024 La primaria Artioli va in pensione 'Perdiamo tanto' | 4 |
| Il Secolo XIX 24 gennaio 2024 Lezioni di primo soccorso agli studenti delle medie | 5 |
| Il Secolo XIX 24 gennaio 2024 Medicina antalgica, il personale è in malattia e l'ambulatorio chiude | 6 |
| Il Secolo XIX 25 gennaio 2024 Lettera dei genitori su Neuropsichiatria. Scontro fra Asl e Cgil | 7 |
| Il Secolo XIX 25 gennaio 2024 'Manca il nutrizionista per aiutare i malati'. Allarme di Ogni Cuore | 8 |
| Il Secolo XIX 25 gennaio 2024 'Nessuna secessione delle Regioni non faranno quello che vogliono' | 9 |
| Il Secolo XIX 25 gennaio 2024 Novità in Radiologia per il San Bartolomeo | 10 |
| La Nazione 25 gennaio 2024 Medusei premia Stefania Artioli | 11 |
| La Repubblica Liguria 25 gennaio 2024 Toti sullo stato della sanità gioca la carta mediatica 'Punto stampa settimanale' | 12 |
| La Repubblica Liguria 25 gennaio 2024 Una equipe del Gaslini a Gaza per portare in Italia cento bambini | 13 |

«Un'opportunità di crescita per la sanità ligure ma rischio fughe dei malati»

L'assessore Gratarola: «Alza la qualità». Bonsignore: «Più risorse per gli anziani»
Perrone, presidente nazionale di Oncologia: «Inevitabile aumento delle differenze»



Un intervento chirurgico in una struttura pubblica

Guido Filippi / GENOVA

L'assessore ligure alla Sanità Angelo Gratarola è ottimista, il presidente regionale dell'Ordine dei medici Alessandro Bonsignore parla di un'opportunità ma non nasconde i rischi, mentre il presidente nazionale di Oncologia medica Francesco Perrone è seriamente preoccupato per le ricadute che può avere l'autonomia differenziata nel mondo della sanità.

«La Liguria - commenta Gratarola - è stata tra le prime Regioni a dare il via libera. L'autonomia ci potrebbe consentire di avere maggiori margini di gestione con ricadute positive. La competizione tra aziende pubbliche aiuterebbe ad alzare la qualità delle prestazioni. Non solo, in alcuni settori potremmo dare indirizzo alle aziende in base alle necessità del territorio. Secondo il disegno di legge approvato al Senato sarà possibile prevedere

percorsi assistenziali personalizzati. Credo, inoltre, che potrebbe essere l'occasione per migliorare la qualità dei servizi ai pazienti, oltre che ottimizzare i costi, un aspetto fondamentale per regioni come la Liguria».

Gratarola è convinto che ci potrebbero essere benefici anche nell'integrazione tra l'ospedale e il territorio e, di conseguenza con la realizzazione delle Case di Comunità, cardine del Pnrr sanitario.

Nelle ultime settimane Bonsignore ha affrontato l'argomento durante alcune riunioni a Roma con i presidenti degli Ordini dei medici delle altre regioni e parla di «un'opportunità per la Liguria. Se c'è un meccanismo di gestione virtuosa, si possono dirottare risorse su interventi caratterizzanti della Liguria. Mi riferisco all'assistenza agli anziani e alle cure domiciliari. Non solo, potrebbe aiutare la nostra Liguria, se si interviene in un cer-



“

ANGELO GRATAROLA
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SANITÀ

La competizione tra aziende pubbliche aiuterebbe ad alzare la qualità delle prestazioni



“

ALESSANDRO BONSIGNORE
PRESIDENTE REGIONALE
ORDINE DEI MEDICI

Se c'è un meccanismo di gestione virtuosa, si possono dirottare risorse su interventi liguri caratterizzanti

to modo, a ridurre le fughe dei pazienti verso Lombardia, Piemonte e Toscana, oltre che verso la Francia per l'estremo ponente ligure anche se non nascondo che ci possa essere il rischio che favorisca le grandi Regioni del Nord come Lombardia e Veneto. Auspicio sempre una sanità nazionale ma il pericolo c'è sempre».

Bonsignore evidenzia, però, quelli che, già ora, vengono indicati come aspetti negativi: «In situazioni di emergenza come la pandemia, si rischiano di avere Regioni di serie A e di serie B: alcune sono in grado di resistere e altre crollano. Proprio in casi come il Covid, il coordinamento centrale del ministero della Salute aiuta». E disegna i possibili correttivi: «Si può però immaginare che, di fronte a situazioni di emergenza, vengano accentrate le decisioni per garantire a tutti i cittadini uguali risposte ai bisogni di salute».

Pessimista l'oncologo Per-

rone che denuncia: «Temiamo che l'inaspimento del regionalismo sanitario riduca l'assistenza a semplice prestazione. Con la possibile concorrenza anche fra strutture pubbliche, è inevitabile l'aumento delle differenze territoriali».

Parla di un Servizio sanitario che deve restare nazionale e che va difeso a tutti i costi. «Sicuramente è uno dei migliori al mondo, ma ha bisogno di manutenzione e di essere difeso nella sua principale caratteristica, cioè l'universalismo delle cure. L'autonomia differenziata aumenterebbe il divario già esistente tra Nord e Sud, oltre che tra regioni limitrofe. Ora è già forte la concorrenza fra sistema pubblico e privato ma è concreto il rischio che le stesse strutture pubbliche entrino in competizione fra loro e che le Regioni più ricche offrano ai professionisti migliori contratti e retribuzioni più elevate.»

IL PROGRAMMA ERA CHIUSO DAL 2017

Elettrofisiologia riparte Ieri il primo intervento per una aritmia cardiaca

Doris Fresco / LA SPEZIA

È ripartito, nel reparto Cardiologia dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia, il programma di elettrofisiologia: «Era un degli obiettivi fondamentali della Sc Cardiologia fin dal mio arrivo - spiega Alberto Menozzi, direttore della struttura complessa -. Aver ripreso a svolgere questa tipologia di interventi, estremamente importanti, che non veniva più effettuata in Asl5 dal 2017, consente ai pazienti della provincia af-

fetti da aritmie di poter essere adeguatamente trattati nel loro ospedale, senza essere costretti a recarsi in altri centri, per lo più fuori regione. Un risultato per il quale ringrazio la Direzione aziendale che ha compreso e supportato questo importante progetto sia in termini di personale medico e infermieristico sia di attrezzature, oltre che riconosciuto l'importanza di potenziare e migliorare tutti gli aspetti del trattamento delle patologie cardiovascolari. Un grande gra-

zie anche a tutta l'equipe della cardiologia del Sant'Andrea per l'impegno quotidiano volto ad erogare le migliori cure ai pazienti».

Ieri è stata eseguita una prima procedura di trattamento di aritmia cardiaca, chiamata «ablazione», effettuata tramite l'utilizzo di un sistema di mappaggio elettro-anatomico del cuore.

L'intervento è stato eseguito dai medici Stefano Porcellini e Sandra Badolati, cardiologi esperti in aritmologia che fanno parte della equipe della Sc Cardiologia del Sant'Andrea. La procedura è stata efficace e senza complicanze e consentirà al paziente di essere dimesso dopo solo 24 ore dall'intervento.

«L'intervento di ablazione con sistema di mappaggio consiste in una procedura che si esegue in anestesia locale

(cioè a paziente sveglio) attraverso l'introduzione di uno o più cateteri attraverso la vena femorale, tramite i quali si erogano impulsi di radiofrequenza per eliminare il circuito elettrico dell'aritmia - spiega Porcellini - per riconoscere in modo preciso i punti del cuore da trattare ci si avvale di un sofisticato sistema di mappaggio elettrico».

«Le aritmie cardiache rappresentano disturbi estremamente comuni e invalidanti e interessano tantissimi pazienti di tutte le età e in particolare anche pazienti giovani, determinando spesso limitazioni nell'attività quotidiana - commenta Badolati - Talora i farmaci non sono sufficienti o non indicati per il trattamento delle aritmie pertanto bisogna ricorrere al trattamento interventistico di ablazione». —



Il presidente del consiglio regionale Medusei e Stefania Artioli

La primaria Artioli va in pensione «Perdiamo tanto»

LA SPEZIA

Il presidente del consiglio regionale Gianmarco Medusei ha consegnato una targa alla medico Stefania Artioli. «Ha fatto dell'ospedale la sua casa, dimostrando sempre grande competenza professionale e umana» spiega Medusei. Le sono state riconosciute l'estrema dedizione al lavoro, le qualità umane e la profonda competenza dimostrate nello svolgere la professione medica come primario di Malattie infettive. «Ho voluto essere portavoce del pensiero di tanti spezzini - riprende Medusei -. Ringrazio anche il personale sanitario che l'ha coadiuvata, dagli oss agli infermieri ai medici. Perché è sempre stato un lavoro

di squadra che ha saputo coordinare molto bene, formando anche specialisti infettivologi che saranno sicuramente all'altezza del compito che andranno a svolgere».

La consegna della targa, avvenuta ieri a Genova in via Fieschi, è stata per la dottoressa Artioli l'occasione di ringraziare tutte le istituzioni: «Durante il periodo pandemico sono state fatte alcune scelte che noi, che eravamo al fronte a contrastare la problematica Covid, potevamo condividere o non condividere. La cosa fondamentale, però, è che non ci siamo mai sentiti abbandonati. E questo per noi è stato davvero di grande aiuto». —

D.I.

Lezioni di primo soccorso agli studenti delle medie

Grazie all'utilizzo di manichini spiegata la rianimazione cardiopolmonare
«Abbiamo trasmesso ai giovani le basi per essere pronti a scuola e in casa»

Alessandro Grasso Peroni
SARZANA

Insegnare ai ragazzi gli strumenti per il primo intervento di soccorso ed emergenza. Dare una mano molto utile e contribuire alla formazione e alla crescita, con esperienze che i ragazzi non diment-

Gli incontri tenuti presso la sede della Misericordia in via Falcinello

cheranno mai. E magari coltiveranno per il futuro, scegliendo per esempio di diventare volontari della pubblica assistenza, infermieri o addirittura medici.

Si è concluso ieri il progetto organizzato dall'Anpass con l'istituto comprensivo 13 dedicato alla memoria della giornalista Ilaria Alpi intitolato, "La scuola secondaria di

primo grado incontra la Pubblica Assistenza", che ha visto coinvolti nei locali della Pubblica Assistenza Misericordia & Olmo gli alunni delle seconde e terze delle scuole secondarie di primo grado della Poggi Carducci e di Marinella, per 280 ragazzi.

«Sono stati momenti straordinari – sottolinea il presidente della Pa Giorgio Oddi - abbiamo trasmesso a ragazzi attentissimi le basi per intervenire a scuola, in casa, nei cortili o mentre fanno sport. È stato straordinario cogliere in ognuno di loro l'importanza di sapersi muovere in certe circostanze. Perché il primo soccorso è fondamentale: dalla chiamata al 112, all'utilizzo dei presidi essenziali. Con manichini didattici abbiamo poi mostrato e praticato la manovra di rianimazione cardiopolmonare, la disostruzione delle vie aeree e, in generale l'assistenza a persone che necessitano di prime cure, prima dell'arri-



Una volontaria spiega agli studenti le dotazioni di un'ambulanza

vo dell'ambulanza». Gli studenti hanno partecipato a cinque incontri svolti nella sede della Misericordia in via Falcinello, presentatrice del corso Elena Parmeggiani che con grande abilità si è rivolta ai ragazzi usando un linguaggio semplice e diretto, utilizzando anche diversi termini specifici minuziosamente illustrato.

Durante le lezioni, dialogate, partecipate e animate, ai ragazzi è stata illustrata l'attività quotidiana anche per i servizi alla persona, sanitari e non. Con questo progetto, la Misericordia & Olmo intende assolutamente invitare i giovani anche più grandi dai 14 anni in poi a conoscere il mondo del volontariato, investire nel futuro della comunità e nella crescita personale di ogni soggetto insieme ai giovani studenti, attraverso la riflessione su alcuni valori umani fondamentali oggi per la società ed il futuro della stessa società. Si è parlato e si parla di gesto gratuito, attenzione alla persona, rispetto, responsabilità sociale, spirito di iniziativa, il desiderio di rendersi utili e di instaurare relazioni significative.

La direzione dell'Isa 13 ha ringraziato il presidente Oddi ed Elena Parmeggiani insieme agli altri volontari Francesco Caleo, Nicola Mattioni e Paolo Russo che hanno promosso e sostenuto questo progetto, dedicando alcune ore settimanali del loro tempo ai ragazzi della scuola. —

DISAGIO PER I PAZIENTI

Medicina antalgica il personale è in malattia l'ambulatorio chiude

LA SPEZIA

L'ambulatorio di medicina antalgica, la terapia che ha come obiettivo la cura del sintomo del dolore nelle sue diverse cause e manifestazioni, che può essere acuto o cronico, ha sospeso il servizio in questa settimana (da lunedì 22 a domenica 28 gennaio) a causa della carenza di personale, assente per



L'ospedale San Bartolomeo

malattia. Un disagio per i pazienti che si trovano in questa particolare condizione, soprattutto nei casi in cui la terapia prevede l'utilizzo di macchinari specifici.

«È presente comunque in sede il personale infermieristico per rispondere alle chiamate telefoniche - precisano dalla Asl -. Le urgenze intraospedaliere o da pronto soccorso sono garantite dal medico anestesista presente in sede 24 ore su 24. Per le urgenze dei pazienti in terapia con subentrate problematiche, il personale mette in contatto il paziente con il direttore di Struttura».

Il servizio riprenderà regolarmente da lunedì 29 gennaio, ma già a febbraio è pre-

vista una importante novità: l'ambulatorio, infatti, che al momento è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13 al primo piano dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana, amplierà il servizio e sarà aperto anche nel pomeriggio, dalle 14 alle 17, per due giorni alla settimana. Una risposta concreta alle esigenze degli utenti che per motivi di lavoro sono impossibilitati dall'effettuare la visita o la terapia del dolore nelle ore mattutine.

Una brutta e una buona notizia dunque per i pazienti che per gestire o alleviare il dolore hanno necessità di affidarsi all'anestesista specializzato in terapia antalgica.—

D.F.

L'INIZIATIVA DI UN GRUPPO MAMME E PAPÀ

Lettera dei genitori su Neuropsichiatria Scontro fra Asl e Cgil

Le accuse: «Incuria, disservizi e forti ritardi nelle visite»

La replica: «Verifiche, ma i fatti denunciati non risultano»

Daniele Izzo / LASPEZIA

«Siamo un gruppo di genitori disperati». Inizia così una lettera che non porta firma. Mamme e papà di «bambini che devono essere seguiti dalla Neuropsichiatria Infantile della Spezia» l'hanno scritta e indirizzata ad Asl 5, e non solo, dopo avere «deciso di denunciare una situazione che da anni va sempre peggio».

La missiva, pur rimanendo anonima, si apre con una presentazione. «Siamo genitori di bambini con malattie diverse – si legge –. E molti hanno un unico stipendio da operai e altri figli. Alcuni di noi hanno iniziato le visite tanti anni fa, almeno dieci. Altri nel 2022. E altri ancora stanno ancora aspettando di esse-

re chiamati». Poi arriva l'elenco delle problematiche. Una serie di ostacoli ripresi e sottolineati anche dal segretario della Cgil spezzina Luca Comiti. La lettera, infatti, è finita per conoscenza nella posta di tutte le sigle sindacali. «L'abbiamo ricevuta come Cgil – dice Comiti –. I genitori si definiscono disperati per la situazione in cui verserebbero i loro figli in cura nel reparto di neuropsichiatria infantile della Spezia».

Loro, prosegue, «lamentano incuria, disservizi e ritardi nelle viste. Addirittura, sostengono di essere invitati a rivolgersi a studi privati per avere dei certificati da esibire a scuola, che dovrebbero essere invece rilasciati dal servizio pubblico». Nel riportare il conte-

nuto della lettera, indirizzata anche alla stampa, il segretario della Cgil della Spezia chiude con una richiesta ad Asl 5: «Invitiamo la direzione dell'azienda sanitaria locale a verificare la fondatezza delle denunce dei genitori. E, eventualmente, a correre ai ripari».

A tal proposito, la replica dell'azienda con sede in via Fazio non si è fatta attendere. In una nota arrivata in risposta alle parole di Comiti ha specificato: «In merito alla lettera anonima a cui fa riferimento il comunicato stampa della Cgil, inerente i presunti disservizi denunciati da un gruppo di genitori di minori che sarebbero in cura per varie patologie presso la Neuropsichiatria Infantile, Asl 5 precisa che i fatti narrati non risultano



La sede di via XXIV Maggio con il servizio di Neuropsichiatria Infantile

all'Azienda. E che, comunque, provvederà a una verifica. Si coglie l'occasione per sottolineare che qualsiasi segnalazione, se puntuale e circostanziale, può essere inviata direttamente sia all'ufficio relazioni con il pubblico sia all'Azienda stessa. Così da consentirne la corretta individuazione e permetterne una risoluzione altrimenti impossibile».

Ci si può rivolgere all'Urp per conoscere i servizi erogati, per essere orientati e aiutati, suggerire proposte

e anche presentare segnalazioni o reclami. I cittadini possono recarsi personalmente all'ufficio, sito presso l'ospedale Sant'Andrea, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.30 previo appuntamento concordato al telefono. Oppure telefonando al numero 0187/533915, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e il martedì e giovedì dalle 14 alle 16, o scrivendo all'indirizzo e-mail urp@asl5.liguria.it. —

L'ASSOCIAZIONE LANCIA UN APPELLO

«Manca il nutrizionista per aiutare i malati»

Allarme di Ogni Cuore

LA SPEZIA

La spia rossa dell'allarme è accesa da settimane. Manca un nutrizionista nell'azienda sanitaria locale numero 5 laddove invece è necessario e obbligatorio. Così sostiene Rosanna Pittiglio, presidente dell'associazione "Ogni Cuore", che si occupa di assistenza ad ammalati molto particolari. E che sa esattamente di cosa parla, ricordando la sua esperienza politica nell'amministrazione



Rosanna Pittiglio

ne pubblica per essere stata assessore a sanità e servizi sociali nel centrosinistra al Comune di Sarzana.

«Per equilibrare il regime alimentare con il resto di importanti terapie farmacologiche – spiega Pittiglio –, i pazienti che possono essere alimentati esclusivamente per via enterale, devono passare attraverso la valutazione di un medico nutrizionista. Questa figura professionale, in modo totalmente paradossale non è prevista per l'assistenza ai pazienti domiciliari stomizzati».

Un problema molto grave che coinvolge non solo i degenti. Perché? «Bisogna pensare seriamente che le famiglie, quando ci sono e sono in grado di farlo, devono affidarsi ad un nutrizionista privato che formuli il giusto equilibrio tra nutrizione e

farmaci – spiega ancora Pittiglio -. Pur comunicando con largo anticipo di quale dovrà essere il prodotto da somministrare all'azienda sanitaria di riferimento, lo stesso prodotto non viene messo a disposizione tempestivamente. Per averlo insomma, occorrono numerosi e febbrili solleciti, e ogni mese, risulta alla nostra associazione che c'è la possibilità di rimanere senza quel cibo e quei farmaci che permettono a diverse persone colpite da patologie gravi di sopravvivere. Ogni Cuore, che si occupa di persone disabili, si fa carico di portare all'attenzione della direzione sanitaria e della direzione amministrativa dell'As 5 convinti che ci sarà una tempestiva soluzione».

A.G.P.

Lorenzo Cuocolo

«Nessuna secessione delle Regioni non faranno quello che vogliono»

Il presidente Filse: «La Liguria vuole più competenze nell'organizzare le Asl per pagare meglio chi serve di più e trattenere parte delle risorse portuali»

Marco Menduni / GENOVA

La sanità e le infrastrutture, soprattutto i porti. Sono le richieste, le più importanti, già elaborate nel 2019, per le quali la Liguria ha chiesto un'autonomia più spinta. In queste giornate mentre la discussione parlamentare su questo argomento si infiamma, ne parliamo con Lorenzo Cuocolo. Presidente di Filse e consulente della Regione, ha sempre coordinato questo tavolo di lavoro. **Lei dice: per affrontare questo argomento bisogna iniziare riavvolgendo il nastro...**

«Come nasce e cos'è l'autonomia differenziata? Qui troppi hanno la memoria corta. Viene introdotta nella Costituzione nel 2001 con la riforma del titolo quinto, approvata dall'allora maggioranza di centrosinistra da sola, senza i voti del centrodestra. Singolare ricordarlo».

La Costituzione originaria non ne faceva cenno.

«Non se ne parlava. C'era solo l'articolo cinque, che dice che la Repubblica è una e indivisibile. Qui il tema è non tanto l'indivisibilità, perché non stiamo parlando di rischio seces-

sione, ma di unità. Il tema è "una"».

Qual è la conseguenza?

«Vuol dire che le regole della convivenza civile devono valere allo stesso modo su tutto il territorio nazionale. Vale quindi soprattutto per la tutela dei diritti».

Ripartiamo allora dalla riforma del 2001.

«C'è questo articolo che prevede un regionalismo differenziato. Un sistema di autonomie a più velocità. Ci sono regioni che possono volersi assumere maggiori responsabilità se han dato prova di meritarsele e altre che si "accontentano" delle funzioni standard».

Qual è quindi la posizione della Liguria?

«È tra le prime regioni che chiedono l'autonomia differenziata. Ovviamente le capofila sono Lombardia e Veneto ma an-



LORENZO CUOCOLO
PRESIDENTE FILSE
DOCENTE E CONSULENTE REGIONE

«Ci sono regioni che possono volersi assumere maggiori responsabilità se han dato prova di meritarsele»

che l'Emilia, quindi non c'è nemmeno coincidenza di orientamento politico. La Liguria si mette in scia e nel 2019, io ero in quel tavolo tecnico, parte la richiesta di maggiore autonomia. Dopo il Covid, la nostra proposta di fatto è sempre quella».

Il percorso sarà ancora lungo?

«È stata approvata al Senato una legge che dice solo quali procedure seguire. Manca ancora la Camera e poi che per 18 materie vengano ancora definiti i Lep, i livelli essenziali delle prestazioni. Il baluardo della "Repubblica una", quelli che devono essere garantiti comunque su tutto il territorio. Sarà ancora lunga e complessa».

Si spacca il Paese?

«È uno slogan dire che si spacca il Paese, è uno slogan dire che finalmente sarà realizzata l'autonomia. Perché si realizzerà comunque in un quadro strettamente unitario. Non è che ogni Regione potrà fare quello che vuole. Ci sono slogan da una parte e dall'altra».

Quali competenze chiede la Liguria?

«Ambiente, salute, scuola, lavoro, infrastrutture logistiche e portualità, ordinamento della comunicazione, sport, sviluppo economico e coordinamento della finanza pubblica».

Quali sono le richieste sulla Sanità, visto che si tratta di materia in gran parte appannaggio già oggi delle Regioni?

«Profili organizzativi: se fare Asl, non farle, Alisa o non Ali-

sa, con quali governance. Poi il sistema delle tariffe e dei ticket. E i contratti di lavoro con medici e infermieri: pagare di più chi serve di più».

Poi c'è il tema dei porti.

«Molto delicato ma una cosa va detta. La Liguria ha chiesto autonomia non solo normativa, ma anche per poter trattenere sul territorio una parte delle risorse che derivano da queste attività. Per il gettito dell'Iva e delle altre imposte i porti liguri producono entrate elevatissime che vanno tutte a Roma. Vengono poi redistribuite ma senza riconoscere alla Liguria una premialità per dover "sopportare" tante infrastrutture sul territorio».

Com'è incamminata la discussione?

«A livello centrale la riforma dei porti è ancora in alto mare ma sembrerebbe andare invece nel senso di una regia statale abbastanza stretta. Bisogna capire se questo governo sarà disponibile a riconoscere l'autonomia regionale o se preferirà fare una riforma con una regia centrale».

Gli inni e le bandiere in parlamento come le definiamo? Folclore politico?

«Poco di più». —

Novità in Radiologia per il San Bartolomeo

SARZANA

C'è anche l'ospedale di comunità di Sarzana, tra le 27 infrastrutture sanitarie finanziate dal Pnrr che saranno pronte entro il 2024, con dotazioni e strumenti. Lo hanno detto ieri il presidente della Regione Giovanni Toti e l'assessore alla Sanità Giovanni Gratarola.

«L'elenco delle apparecchiature già installate è lungo – spiega Gratarola - Tra le tante spiccano risonanze magnetiche e tac, oltre ad angiografi con funzione sia dello studio delle patologie cardia-

che e vascolari che cerebrali. Ci sono poi due Pet, strumenti importanti per lo studio delle neoplasie, già installate e operative al Policlinico San Martino di Genova e all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure per un valore complessivo di circa 5 milioni di euro. Tutto questo costituisce un importante aggiornamento del parco dotazioni diagnostica per immagini da Sarzana a Ventimiglia, garantendo l'effettuazione di esami con livelli di precisione sempre più alti». —

A.G.P.

Riconoscimento

Medusei premia Stefania Artioli

Il presidente Gianmarco Medusei ha consegnato nei giorni scorsi, nella sede del Consiglio regionale, una targa alla dottoressa Stefania Artioli per ringraziarla per «l'estrema dedizione al lavoro, le riconosciute qualità umane e la profonda competenza sempre dimostrata nello svolgere la professione medica come primario di Malattie infettive e capo dipartimento». «Ho voluto essere portavoce del pensiero e del riconoscimento di tanti cittadini spezzini verso la dottoressa» ha detto Medusei.



Il presidente Gianmarco Medusei con la dottoressa Stefania Artioli

Toti sullo stato della sanità gioca la carta mediatica: “Punto stampa settimanale”

di **Michela Bompani**

La Regione Liguria lancia l'operazione “trasparenza” sulla Sanità: proprio come accadeva ai tempi del Covid, infatti, per affrontare l'emergenza ormai endemica del settore, da oggi, il presidente della Regione, Giovanni Toti, e l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, si presenteranno a un punto stampa settimanale per informare sulle azioni messe a punto per gestire carenze di medici, iperafflussi ai pronto soccorso, liste d'attesa e sulla realizzazione di tutte le azioni previste dalla Missione 6, Sanità, del Pnrr. Un indizio duplice: da una parte c'è la volontà da parte della Regione di aumentare il flusso di informazioni ai cittadini rispetto alle decisioni messe in campo per gestire i nodi più drammatici della sanità territoriale, dall'altro la giunta torna a una procedura che ha caratterizzato i momenti più drammatici della pandemia anche se l'emergenza, oggi, non è data da un virus, ma da un altrettanto preoccupante sistema in difficoltà.

E un punto privilegiato verrà dato allo stato dei lavori di realizzazione delle opere sanitarie finanziate con il Pnrr: tra le principali opere, l'installazione dei grandi macchinari sanitari, in ospedali e ambulatori pubblici, è arrivata a metà. Il 50% dei grandi macchinari sono già in funzione, ovvero trenta su un totale di 61, per un valore di 36,7 milioni, acquisiti grazie ai fondi Pnrr (28,5 Pnrr e 8,2 di fondi regionali). «Tutti i grandi macchinari saranno installati e funzioneranno entro la fine del 2024», assicura Toti escludendo di dover in alcun modo usufruire della possibilità, aper-



📍 In corsia

C'è la volontà da parte della Regione di aumentare il flusso di informazioni ai cittadini rispetto alle decisioni messe in campo per gestire i nodi della sanità territoriale

**Fronte Pnrr,
il 50% dei
grandi
macchinari sono
già in funzione**

ta dal governo Meloni, di chiedere una deroga di due anni per completare l'equipaggiamento delle strumentazioni.

Ha battuto tutti i record la Asl: funzionano tutti e cinque i grandi macchinari a lei assegnati, dagli ecotomografi agli angiografi, per un investimento di oltre due milioni di euro. Sono entrati in funzione quattro macchinari Pnrr, su dieci, in Asl2 e sei macchinari su quindici, in Asl3, due su cinque in Asl4, mentre più indietro è la Asl5, dove funzionano due macchinari su otto. Quasi completato il rinnovo delle dotazioni, al Galliera, dove lavorano già tre, tra tomografi, ecotomografi e sistemi radiologici su quattro, al Gaslini funziona un macchinario nuovo su due, e all'ospedale Policlinico San Martino, sette angiografi, ecografi e sistemi radiologici su dieci sono già utilizzati dai pazienti. «Il 50% del materiale sanitario è stato installato, il restante è stato ordinato», ha sotto-

lineato Toti. «Tra la strumentazione già in funzione - aggiunge l'assessore Gratarola - ci sono due Pet, straordinariamente importanti per lo studio delle neoplasie, già operative al Policlinico San Martino e all'ospedale Santa Corona», che non solo assicurano esami più accurati ma offrono un volume di prestazioni più elevato, contribuendo a ridurre le liste di attesa.

E sul resto delle azioni previste dal Pnrr, ieri Toti ha evidenziato che «entro il 2024, saranno realizzate otto Case di Comunità», su un totale di trentadue, previste in Liguria. E «saranno terminati due ospedali di Comunità», ha aggiunto, su undici. «Sono poi terminati i lavori per le tre centrali Cot - Centrali operative territoriali che avranno il ruolo di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti». E ha aggiunto: «Siamo perfettamente in linea con la road map tracciata».

Una equipe del Gaslini a Gaza per portare in Italia cento bambini feriti

L'Istituto Giannina Gaslini di Genova con il coordinamento del governo italiano e del ministero della Salute, sta mettendo a disposizione diverse equipe sanitarie per organizzare attività di triage e trasferimento di un centinaio di bambini vittime del conflitto a Gaza, ed ulteriori azioni di cooperazione e aiuto sanitario.

La prima equipe del Gaslini è partita da Roma per l'Egitto giovedì 18 gennaio, al fine di coordinare le attività di triage, in vista del trasferimento dei pazienti pediatrici palestinesi in gravi condizioni presso il Gaslini e altri tre ospedali italiani. Il team, composto da Andrea Moscatelli, responsabile del Dipartimento Emergenza e Accettazioni e dell'Unità Operativa Complessa Terapia Intensiva Neonatale e Pediatrica, da Ubaldo Rosati, responsabile



Il dramma
Bambini feriti dopo i bombardamenti su Gaza

delle Relazioni Internazionali, e dalle infermiere pediatriche Federica Penco e Paola Leveratto, sta gestendo l'organizzazione sanitaria del trasporto e della siste-

mazione di ciascun bambino, una volta avvenuto il trasferimento su suolo nazionale. I voli saranno effettuati dall'Aeronautica Militare, sul posto è anche presente un ufficiale medico con cui l'equipe del Gaslini collabora strettamente. Si tratta di una prima missione che ha lo scopo di realizzare al più presto un primo volo, con il trasporto di alcuni bambini, appena le condizioni del conflitto lo consentiranno.

Il Gaslini assicurerà l'assistenza sanitaria pediatrica a tutti i voli che si renderanno necessari per l'evacuazione di tutti i piccoli pazienti che ne avranno bisogno. I bambini sono affetti da patologie gravi e di varia natura, prevalentemente ortopediche e neurochirurgiche, oltre che ustioni e tumori.